

DON GIULIO, UN PASTORE CON UN CUORE GRANDE

Don Giulio Magni, nacque ad Arcore il 3 aprile 1900 e fu ordinato sacerdote il 19 settembre 1925; per undici anni coadiutore presso la prevostura di Rosate, fu nominato Parroco di Pogliano il 26 giugno 1936, facendo il suo ingresso in parrocchia il 2 agosto successivo, dopo la conferma dalla procura reale ed imperiale del re e imperatore Vittorio Emanuele III.

Succedeva a Don Pietro Molteni che, a seguito di problemi di salute che lo portarono ad una paralisi progressiva, il 29 aprile dello stesso anno rinunciava al beneficio di Pogliano ritirandosi presso l'istituto dei Concezionisti di Cantù. La parrocchia, rimasta vacante per tre mesi circa, fu retta dal coadiutore Don Battista Lamperti, ancora ricordato dai nostri anziani, e da Don Luigi Piazza di Nerviano che era il vicario spirituale ufficiale.

Il 2 agosto, festa del perdono di Assisi, Don Giulio fu prelevato da Rosate e, con un corteo di automobili giunse a Pogliano dove celebrò la Santa Messa delle ore 10:30 e la compiata delle 16:30

con processione per le vie del paese. Alla sera ci furono i fuochi di artificio. Lunedì 3 agosto si tenne l'ufficio solenne per tutti i defunti concelebrato da ventisette sacerdoti e il 6 si chiusero le feste di accoglienza con una cena offerta dal novello parroco a tutti i cantori. Con questo gesto simbolico, Don Giulio volle da subito evidenziare la sua vicinanza alla cantoria che avrebbe continuato ad esistere fino ai giorni nostri.

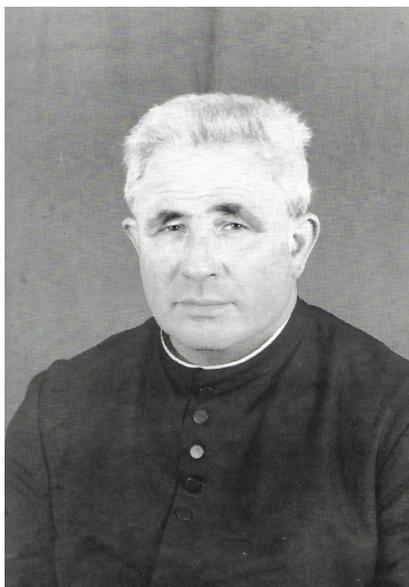
Il novello parroco di Pogliano ebbe modo di conoscere quasi subito, personalmente, don Francesco Paleari: l'occasione si presentò all'inizio di settembre, quando si recò al Cottolengo di Torino insieme a don Battista a porgergli gli auguri di tutta la comunità poglianese per il cinquantesimo di ordinazione sacerdotale e per accordarsi sui festeggiamenti da fargli a Pogliano, che sarebbero avvenuti durante la festa del Rosario di dome-

nica 4 ottobre 1936. Don Giulio capì subito che Don Franceschino aveva qualcosa in più e si fece in quattro per tutta la sua vita affinché venisse innalzato alla gloria degli altari.

Non impiegò molto tempo anche a capire come la chiesa parrocchiale fosse troppo piccola per contenere i fedeli poglianesi e si adoperò da subito per portare a compimento la costruzione di un nuovo edificio di culto che ebbe la gioia di inaugurarla pochi mesi prima della sua morte.

La chiesa nuova non fu l'unica grande opera che portò a termine: infatti, in località Bettolino, gli aumentati bisogni spirituali della popolazione lo portarono a costruire la chiesa di Santa Rita, che sarebbe diventata parrocchia a sé stante dal 1971, e un nuovo asilo, oggi Oratorio e casa parrocchiale.

Durante la seconda guerra mondiale, Don Giulio fu un punto di riferimento dei movimenti partigiani della nostra zona, tanto che nel 1944 il rag. Anacleto Tenconi, futuro sindaco di Legnano suonò il campanello della casa parrocchiale per proporre al parroco la costituzione del primo nucleo clandestino della Democrazia Cristiana che fu composto da sedici uomini e da qualche giovane. Da tale gruppo si formò anche la squadra armata dei partigiani democristiani di Pogliano formata da dodici elementi pronti a tutto. Spesso, in casa del Parroco, pernottarono i capi partigiani di Legnano per formare questi giovani che si resero protagonisti di parecchie opere di sabotaggio sulla linea ferroviaria del Sempione e altrove. Nel gennaio del 1945 Don Giulio si attivò per proteggere Renzo Palmieri, giovanissimo partigiano di Legnano, ormai compromesso davanti ai fascisti che ne avevano scoperto l'attività clandestina grazie alle rivelazioni di un collega di lavoro. Il Palmieri fu portato alla Cascina Impero dei signori Goegan, sulla strada che porta ad Arluno dove il parroco si recava



Don Giulio Magni 1900 -1971

spesso a fargli visita, nonostante il mezzo metro di neve caduto in quell'inverno. Nello stesso tempo, in una cantina dell'Oratorio maschile, grazie ad un macchinario ivi collocato di proprietà della tipografia dei fratelli Marinoni Emanuele, Carlo e Gino sfollati a Pogliano a seguito dei bombardamenti su Milano, si stampava clandestinamente un foglio periodico intitolato "La Martinella" per meglio collegare tra loro i vari gruppi partigiani della DC della nostra zona che avrebbero preparato al movimento insurrezionale del 25 aprile che portò all'insediamento del Sindaco Giuseppe Moroni e di una giunta democristiana. L'ordine di occupare il municipio arrivò proprio in casa parrocchiale.

Nel dopoguerra e negli anni successivi don Giulio continuò a lottare con fervore anche con sermoni e prediche molto accese dal pulpito, soprattutto in occasione delle elezioni politiche o amministrative, affinché Pogliano mantenesse la propria tradizione cattolica anche nella guida dell'amministrazione comunale, tanto da mettere in guardia i fedeli affermando che "dall'altra sponda (si intende la parte politica avversa alla DC) non dormivano i nemici di Cristo, non più con la camicia nera ma con camicia rossa di ardore infernale". Sappiamo tutti come ai tempi era molto accesa la lotta tra Democristiani da una parte e socialisti e comunisti dall'altra.

Il 15 settembre 1946 una tragedia immane colpì Pogliano e segnò Don Giulio nell'animo e nel fisico: a Lovere, durante un pellegrinaggio, persero la vita sei ragazzi dell'Oratorio di età compresa tra i 9 e i 18 anni. Don Giulio dovette subire un processo penale per questo fatto, dal quale uscì assolto ma gli anni che lo videro impegnato nel processo furono per lui pesanti e segnanti, tanto da non voler quasi festeggiare il suo venticinquesimo di sacerdozio che don Achille (nuovo coadiutore a seguito della morte di don Battista Lamperti) aveva magistralmente organizzato nel 1950.

Don Giulio amava Pogliano e la sua gente, aveva a cuore ognuno dei suoi parrocchiani. Riuscì ad agevolare l'entrata nel mondo del lavoro di tanti giovani, attraverso una rete di conoscenze e di stima che aveva con molti datori di lavoro dell'epoca, tanto che anche i sacerdoti dei paesi limitrofi si rivolgevano a lui per risolvere i problemi dei propri parrocchiani.

Aiutava tutti, nessuno doveva soffrire: era sempre pronto ad assistere i poveri, gli ammalati e i bisognosi e voleva che il suo popolo sapesse fare altrettanto. Con la sua bicicletta girava Pogliano per portare conforto e speranza a chi era in diffi-

coltà. Le sue sofferenze fisiche e morali, come l'infarto che lo aveva colpito l'anno precedente alla morte dal quale non si riprese mai del tutto, invece, le teneva per sé. Sentiva sempre il bisogno di stare tra la gente e il popolo di Pogliano contraccambiava questo grande affetto facendolo sentire amato e ben voluto. Aveva amici in ogni classe sociale, dal povero all'imprenditore industriale, e tutti lo rispettavano.

Don Giulio passava il suo poco tempo libero sui libri, compiendo ricerche storiche sull'origine di Pogliano e sulla storia locale alla quale era molto appassionato. Negli anni sessanta cominciò ad essere stampata "Vita Religiosa Poglianesi", pubblicazione periodica della parrocchia, sulla quale Don Giulio e i suoi collaboratori scrivevano della vita di tutti i giorni e del passato dando molte nozioni storiche su Pogliano e i suoi illustri abitanti, in particolare Anselmo Ronchetti e Don Francesco Paleari, senza mai dimenticare gli ex parroci don Molteni, don Corti, don Fumagalli e tutti i sacerdoti e le suore che il nostro piccolo paese ha dato alla chiesa cattolica. Fece molte ricerche in archivio parrocchiale, arrivando a sostenere che i primi insediamenti a Pogliano risalirebbero al secondo/primo secolo avanti Cristo. Era uno studioso e il suo lavoro veniva molto apprezzato dalla gente comune. Accompagnò nelle loro prime Sante Messe molti sacerdoti poglianesi come don Vincenzo Moroni, don Peppino Chiesa, don Benvenuto Paleari, Padre Renzo Chiesa, don Angelo Canciani, don Enrico Chiesa, don Luigi Crivelli, don Carlo Chiesa e altri.

Nel '59 accolse il Cardinal Montini (futuro Papa Paolo VI) nella sua visita pastorale, durante la quale gli mostrò con orgoglio il terreno sul quale sarebbe sorta la nuova chiesa parrocchiale.

Il 2 giugno del 1960 il presidente della Repubblica Gronchi gli conferì la croce di Cavaliere della Repubblica Italiana; il 2 giugno del 1964, fu nominato canonico ordinario del Corpus Domini di Torino.

Durante tutti gli anni sessanta don Giulio ebbe come scopo principale del suo ministero, quello di completare la costruzione della chiesa nuova e grande fu la sua gioia vederla inaugurata dal Card. Giovanni Colombo durante la visita pastorale del 12 aprile 1971.

Tantissimi sono gli episodi legati a don Giulio che molti ricordano ancora oggi: sarebbe bello farne una raccolta da conservare, successivamente, nell'archivio parrocchiale.

La morte lo colse improvvisamente, nelle prime ore del 26 luglio 1971. Quella mattina, infatti, non vedendolo giungere in chiesa per celebrare

la Santa Messa delle 6:30, alcuni fedeli accorsero alla casa parrocchiale per chiamarlo ma egli non rispondeva. Allora salirono nelle camere dell'abitazione con l'ausilio di una scala e lo trovarono morto. Il Dott. De Tommasi accorse subito e non poté che constatarne il decesso per collasso cardiocircolatorio. La sera dello stesso giorno venne celebrata una Santa Messa in suffragio presso la chiesa nuova. Il giorno successivo la salma venne traslata dall'abitazione alla chiesa parrocchiale (l'attuale santuario della Madonna dell'Aiuto) dove il popolo poté portare i propri omaggi.

Alle 17 del giorno seguente partì il corteo funebre dalla chiesa parrocchiale che, dopo un'ora, giunse alla chiesa nuova dove furono celebrate le ese-

quie. Erano presenti ai funerali circa 5000 persone con 80 sacerdoti e 50 suore del Cottolengo.

Don Giulio venne a Pogliano con nulla e visse sempre in povertà e, come disse Don Ugo Mochetti nell'omelia funebre: "Questo santo sacerdote che ha aiutato tutti, è vissuto in povertà e morto in povertà; anche la sua morte, così serena e composta è la sintesi di tutta una vita di semplicità e di umiltà".

Sono passati cinquant'anni da quel 26 luglio 1971 ma don Giulio è sempre presente nel cuore di chi lo ha conosciuto.

Grazie don Giulio!

Gabriele Magistrelli

S. MESSA DI SUFFRAGIO PER DON GIULIO MAGNI

NEL 50° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

LUNEDÌ 26 LUGLIO ORE 20.45

PRESSO LA SUA TOMBA AL CIMITERO DI POGLIANO



- Abbiamo concluso l'esperienza dell'oratorio estivo che ha visto una bella partecipazione dei bambini e ragazzi suddivisi nei due oratori della nostra Comunità Pastorale. Un ringraziamento particolare a tutti gli animatori e agli adulti collaboratori che si sono impegnati a garantire delle settimane sicure anche dal punto di vista sanitario e soprattutto a seguire i nostri bambini con dedizione e cura su tanti aspetti.

- Da lunedì 26 luglio sarà presente per due settimane, alloggiando presso la casa parrocchiale di Pogliano, p. Sebastian, prete indiano che era già stato tra noi per aiutare in questo tempo estivo per le Messe e le confessioni. Dall'8 agosto fino al 30 settembre sarà presente p. Taggae, sacerdote dell'Etiopia che sta studiando a Roma.

ORARI DELLE SANTE MESSE NELLA NOSTRA COMUNITA' PASTORALE PER IL MESE DI AGOSTO

	IN CHIESA SS. PIETRO E PAOLO	IN CHIESA SANTA RITA
LUNEDÌ	Ore 18.00	Ore 8.30
MARTEDÌ	Ore 8.30	Ore 18.00
MERCOLEDÌ	Ore 18.00	Ore 8.30
GIOVEDÌ	Ore 8.30	Ore 18.00
VENERDÌ	Ore 18.00	Ore 8.30
SABATO	Ore 8.30: Sospesa Ore 17.30	Ore 18.30
DOMENICA	Ore 8.30 Ore 11.15 Ore 18.00	Ore 10.00 (sospesa quella delle 9.00 e 10.30)



CALENDARIO

delle Celebrazioni

Liturgiche



	PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO	PARROCCHIA SANTA RITA
DOMENICA 25 LUGLIO I settimana del Salterio IX dopo Pentecoste	8:30: <i>S. Messa</i> - Luigia Crivelli; Celestino; Maria Elisa 11.15: <i>S. Messa</i> - Pro Popolo 18.00: <i>S. Messa</i> - Renzo	9:00: <i>S. Messa</i> - Per la buona riuscita di un intervento chirurgico; def. Adelaide 10:30: <i>S. Messa</i> - Pro Popolo
LUNEDÌ 26 LUGLIO SS. Gioacchino e Anna	8:30: <i>S. Messa</i> - Per don Giulio Magni Ore 20.45: <i>S. Messa al Cimitero</i> per don Giulio Magni	8:30: <i>S. Messa</i> - Per don Giulio Magni
MARTEDÌ 27 LUGLIO Feria	8:30: <i>S. Messa</i> - Defunti Fam. Chiesa; Giuseppina Clerici	8:30: <i>S. Messa</i> - Secondo l'intenzione dell'offerente
MERCOLEDÌ 28 LUGLIO SS. Nazaro e Celso	18:00: <i>S. Messa</i> - Pogliani Costantino	8:30: <i>S. Messa</i> - Mons. Giampaolo Citterio
GIOVEDÌ 29 LUGLIO S. Marta	8:30: <i>S. Messa</i> - Per don Benvenuto Paleari nel 15° anniversario della morte	8:30: <i>S. Messa</i> - Secondo l'intenzione dell'offerente
VENERDÌ 30 LUGLIO Feria	18:00: <i>S. Messa</i> - Ghidoli Andrea e Angelina	8:30: <i>S. Messa</i> - Pro Popolo
SABATO 31 LUGLIO S. Ignazio de Loyola	8:30: <i>S. Messa</i> - Airaghi Francesco e Passarello Ida 17.30: <i>S. Messa</i> - Caiazza Giuseppe; Giulio Mondellini	18:30: <i>S. Messa</i> - Richini Giuseppe; Rachele e Pasquale Santoro; Santina e Aurelio Varotto
DOMENICA 1° AGOSTO II settimana del Salterio X dopo Pentecoste	8:30: <i>S. Messa</i> - Toia Aldo e fratelli, Angelina, Giuditta e Angelo Canciani; Maria Elisa 11.15: <i>S. Messa</i> - Pro Popolo 18.00: <i>S. Messa</i> -	10:00: <i>S. Messa</i> - Pro Popolo

PARROCCHIA Ss. Pietro e Paolo ☎ 02.93.41.347 * PARROCCHIA Santa Rita ☎ 02.93.255.318

Parroco DON ANDREA ☎ 02.93.255.318 📠 347.8764116 ✉ donandreadani@gmail.com

Vicario DON SIMONE ☎ 02.9341762 📠 349.1406427 ✉ simonemaggioni81@libero.it

Residente DON CARLO 📠 338.2995646